

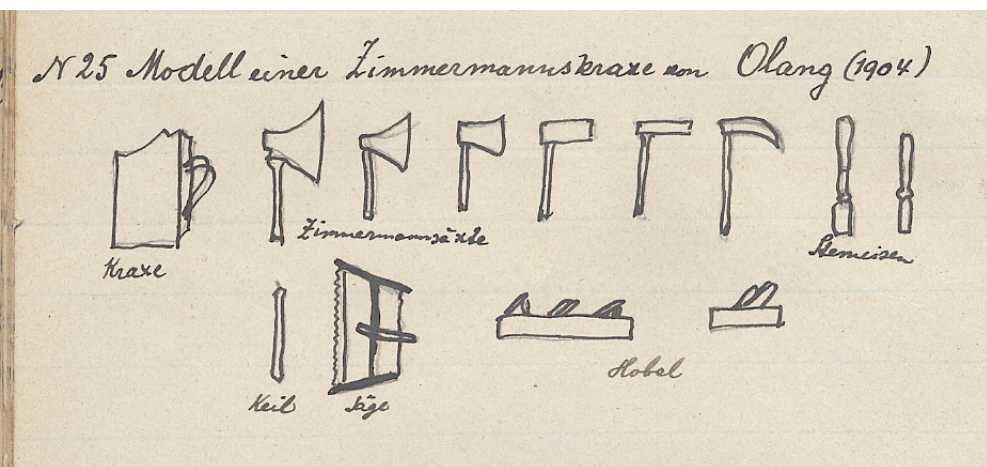
Di fronte ad un'opera in miniatura ne rimaniamo spesso affascinati, ci scopriamo a osservare i dettagli realistici; forse i nostri ricordi vanno ai giocattoli dell'infanzia, bambole, macchinine, trenini, quando attraverso quel mondo "tascabile" di oggetti miniaturizzati creavamo un mondo nostro sentendoci un po' homo faber.

Anche Karl Wohlgemuth non sarà stato immune dal fascino di oggetti in miniatura, infatti, durante la sua vita dedicata in gran parte al collezionismo di manufatti d'arte popolare, ha consegnato al museo anche vari modellini.



A Valdaora nel 1904 acquisì una gerla particolare: una cassetta da spalla contenente gli attrezzi del falegname carpentiere in formato ridotto: 6 asce da boscaiolo, 2 scalpelli, 1 cuneo, 2 pialle, tutti non più alti di 10 cm. Prende nota di questo acquisto disegnando sul suo registro i singoli attrezzi e riportandone accanto la seguente notizia: "Gerla in legno, contiene vari strumenti da carpentiere in miniatura di legno, dipinti di nero e giallo (molto piccoli)". Gli attrezzi sopravvissuti fino a noi sono 10, mancano la sega e la pialla piccola e sono completamente di legno comprese le parti metalliche che per essere più realistiche erano state dipinte di nero.

Qual è lo scopo di questa speciale cassetta degli attrezzi? Era un modellino o era semplicemente il frutto di un piacevole passatempo per un artigiano? Apparteneva a quel mondo in miniatura che era il presepe o era un giocattolo?



Appunti di Wohlgemuth nel suo registro a p. 32

Testo: Stefan Demetz, Paola Hübler (trad.) **Foto:** Museo Civico Bolzano